

Onorevole, che frutta gradisce?

Ettore Di Domenico: «La mela, il suo gusto acre mi ricorda la fanciullezza»



«SONO vegetariano, amo tutta la frutta. Preferisco, però, le mele dal sapore un po' acre. Da ragazzo salivo sugli alberi, con i miei amici, e mangiavo quei pomi bellissimi che non sempre erano maturi. Ecco, forse quel sapore mi ricorda la fanciullezza, quando si è acerbi, come le mele dal gusto acre. Ne mangerò qualcuna a pranzo, oggi, per scaramanzia, prima di fare una passeggiata rilassante, prima dei risultati finali di questa tornata elettorale».

Eugenio Riccio: «Mi piace molto l'ananas, mi dà grinta e una sensazione di tonicità»



«IO PREFERISCO l'ananas. È un frutto che ho sempre associato a qualcosa di grintoso. Non so perché. Sarà la forma. O forse il sapore. O, ancora, quella sensazione di tonicità che si ha subito dopo averlo mangiato. Insomma, mi piace l'ananas perché per me è il simbolo della grinta che cerco di mettere nella mia attività. Forse lo mangerò anche stasera, quando aspetterò i risultati in un luogo che preferisco non dire».

LIBERACI DAL MALE

di UGO GLIOGLIERO

NON SIAMO alla frutta. Gusti così diversi tra loro ci fanno ben sperare per una macedonia dai sapori distinti e non omogeneizzati. In «campagna» elettorale anche la frutta ha la sua importanza. A volte, si può meglio capire un uomo dal suo amore per l'albicocca, dalla sua propensione per la patata — e siamo qui nel «campo» dei tuberì — piuttosto che dal programma politico che propone.

Oggi l'elettore si sveglierà zucchini ma un caffè lo renderà mirtillo. Acido come un limone se dimenticherà lo zucchero. Subito un cornetto per arrotondare il ventre e assomigliare ad una pera. Poi si vestirà da pannocchia, pettinerà il suo ciuffo da fragola e si recherà al seggio. Qui, in cabina elettorale, si curverà, come una banana, per apporre la sua cro-

Aldo Patriciello: «Ho tanti mandarini in giardino. Mi piace il loro profumo»



«IL MANDARINO è il mio frutto preferito, non ho alcun dubbio. Mi piace un sacco. La ragione va ricercata nel fatto che ho molte piante nel giardino di casa, ma ne avevo anche dove sono nato, in pratica dai miei. Mi piace soprattutto il loro profumo. Spero che diventi profumo di vittoria. Spero di sentirlo domani, finalmente insieme alla mia famiglia dopo una campagna elettorale impegnativa che mi ha tenuto lontano da casa».

Massimino De Tollis: «Adoro l'uva perché si fa spiluzzicare piano piano»



«IL MIO frutto preferito è l'uva perché amo l'autunno e perché si fa spiluzzicare piano piano. La vendemmia, forse inconsciamente, mi ricorda anche la raccolta dei voti. Ma mi piace di più pensare a quando, da bambino, ho partecipato alla vendemmia. La compagnia dei contadini mi è rimasta nel cuore. Stare con loro era bellissimo. Peccato non poter offrire l'uva agli amici che aspetteranno con me e la mia famiglia, a Sant'Elena, i risultati delle elezioni».

Pierfrancesco Di Salvo: «L'arancia mi ricorda il Sud e il Mediterraneo»



«AMO l'arancia perché mi ricorda il Sud e il calore del Mediterraneo. Il suo profumo è intenso, profondo come l'anima dei meridionali. Lo associo ad una idea di forza, al sole e un po' anche alla rivoluzione. Domani ne mangerò sicuramente qualcuna a pranzo, prima di recarmi a Pietrabbondante — che è il paese di mio nonno Pierino Di Iorio — e lì seguirò la Tv per informarmi sui risultati delle elezioni».

ce. Uscirà sollevato come una «percoca» di C-pracotta e pieno di speranze come un melone acerbo. I candidati, poi, raccoglieranno in «cassetta» il frutto del loro lavoro. Qualcuno ci rimarrà male, farà una faccia da cetriolo. Qualcun altro partirà per Roma: qui darà valore a quanto raccolto. Che abbia, costui, un'alta considerazione dei nostri voti, che non li svenda. Che non ci prenda per carciofi.